

La Rissa di Pompei nel ricordo di Michele D'Avino

Modesto contributo a margine delle tante lodevoli e significative iniziative nate per ricordare la figura del preside e scrittore Michele D'Avino.

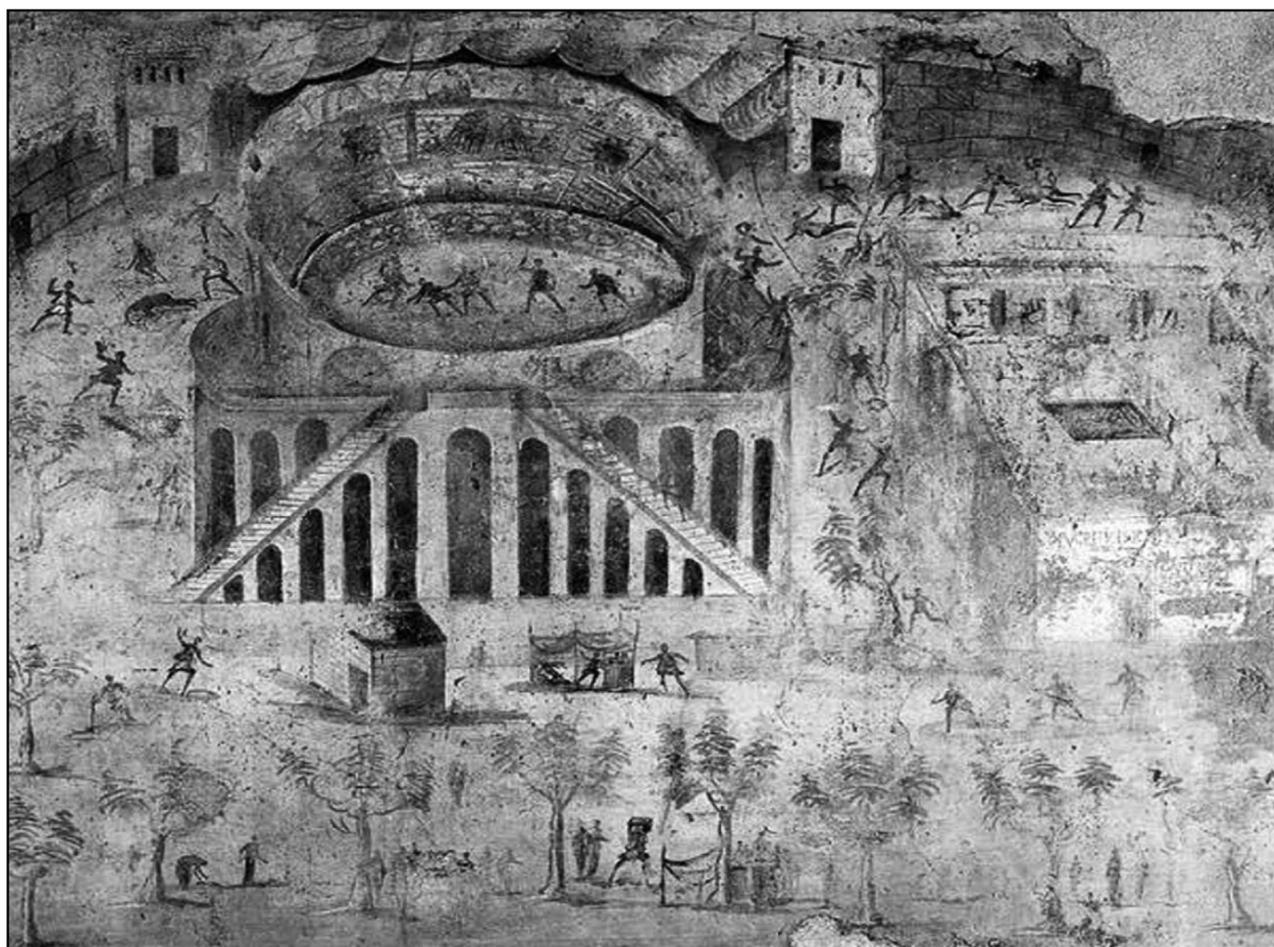
Quando frequentavo la seconda media (1973/1974) il mio preside era Michele D'Avino.

La cosiddetta succursale dei "pretini" (perché allocata dentro il convento dei Servi di Maria di via San Felice a Palma Campania) si era appena staccata dalla sede centrale "Vincenzo Russo" di via Trieste ed era diventata un'ascuola media autonoma. Fu il preside D'Avino a scegliere il nome della nuova scuola: recuperò il nome antico di Palma Campania e la chiamò *Teglanum*.

Il preside amava fare scrivere dai ragazzi delle massime su dei tabelloni (ne ricordo una, "Sono le idee che muovono le pale del mulino della Storia") e di lui, sottovoce, si raccontava che fosse in grado di parlare fluentemente in latino, fors'anche in greco antico, e che lo avesse fatto in più di un'occasione ufficiale.

Pompei

Una sua iniziativa mi coinvolse direttamente. Appassionato studioso della cultura classica, propose un concorso fra un ristretto numero di studenti sugli scavi di Pompei. Pertanto furono organizzate due, forse tre escursioni a Pompei. I partecipanti erano accompagnati dal preside D'Avino e dal professore Carmine Montanino (che avrebbe affiancato un'intensa attività come guida turistica a quella di professore di lettere e che, nel



2014, ha pubblicato il volume *Guidaviva agli scavi di Pompei ed Ercolano*). Si trattò di una di quelle esperienze che ti segnano per tutta la vita: il preside e il professore erano due profondi conoscitori degli scavi e si erano ritagliati dei ruoli precisi. Il professore Montanino introduceva in modo generale le *domus*, gli edifici pubblici e le strade che visitavamo e il preside appro-

fondiva alcuni aspetti più specifici, con una predilezione per le iscrizioni murarie che ci faceva copiare e poi commentava ed interpretava filologicamente. E fu così che noi studenti conoscemmo quei graffiti che facevano toccare in modo folgorante e commovente la vita quotidiana di una città di duemila anni fa: "Gli innamorati, come le api, trascorrono una vita dolce come

il miele" (e qualcun altro aveva aggiunto sotto *vellem*, magari!), "Tali trucchi ingannano te, oste, vendi acqua, ma tu bevi vino", o la propaganda elettorale di "I mercanti di frutta vogliono edile M. Ennio Sabino".

Quelle dotte passeggiate in uno degli scavi archeologici più importanti del mondo innescarono in molti di noi un amore per Pompei che non si è mai affievolito, tanto che ancora oggi la consideriamo "la città più bella del mondo": si badi bene, non il sito archeologico, ma la città più bella del mondo *tout court*, il cui fascino oscuro quello delle moderne metropoli: passeggiare per Pompei è più interessante che girovagare per Londra o Parigi.

Il preside poi si soffermò in modo particolare sulla tremenda rissa scoppiata fra Pompeiani e Nocerini nell'Anfiteatro di Pompei nell'estate del 59 d.C., profeticamente simile a quelle tra gli ultras delle squadre di calcio: l'Anfiteatro fu "squalificato" per dieci anni. Ecco come il preside la reinventa, da par suo, in un suo libro di cui parleremo nel prossimo paragrafo: "Volarono dei pugnali e il Nocerino mio avversario, sentendosi sicuro della protezione del suo corteggio, saltò due ordini di posti e si lanciò su di

me, mentre Demetrio e Rufo mi si stringevano vicino per darmi man forte. [...] Allora dai bagagli si tirarono fuori spade e pugnali, e la folla degli assalitori Pompeiani ondeggiò: ma fu per poco. Innanzi al pericolo delle lame rientrarono a precipizio nell'Anfiteatro, forzarono le porte degli stalli dei gladiatori e vennero fuori con armi pesanti. [...] Le grida di orrore,

alla mente la prosopopea di un alto personaggio del mondo del cinema che, alla mia proposta di *La Rissa di Pompei*, ebbe a rispondermi che il motivo provinciale (un tema cioè di *napoletanistica*) non poteva interessare il pubblico. Gli ricordai che della *Rissa* aveva parlato Tacito" (Presentazione a "Vatti a far fottere tu e Garibaldi" di P. Perna, Nola, 1978).

Non ricordo poi perché questo concorso, la cui prova consisteva in un tema su quello che avevamo imparato su Pompei, non si fece più.

Il Cantallegro

Nel mio girovagare per librerie e bancarelle, non mi sono mai lasciato sfuggire i libri del preside D'Avino e, negli anni, ho riempito un discreto scaffaletto con le sue opere: *Pompeii prohibited* (la versione inglese del suo libro *Pompeii proibita*, tradotto anche in tedesco e francese), *La lupa Irpina*, un quaderno di esercizi di latino, *Campania nobilissima*, *Il mercante di carta*, *Gli antichi e la morte* (uno dei suoi libri più belli), e, ovviamente, anche quelli più conosciuti come *L'efebo*. Tra questi libri ce n'è anche uno di Valerio Giannella, *Il Cantallegro*, Mario Miliano editore, Napoli, 1973. Anche questo libro però è di Michele D'Avino. Infatti, il volume è dedicato "Ad Anna Teresa D'Avino perché queste pagine liete le facciano sopportare meglio la nordica nebbia". Vi si ritrovano molti degli interessi del preside: studi filologici, divergenze fra nord e sud, storielle divertenti, la rissa nell'anfiteatro di Pompei, profili di personaggi celebri accanto ai tipi bizzarri che si ritrovano in ogni paesino. Ma, soprattutto, il contenuto è lo stesso del libro *Il Cantastorie* pubblicato dal preside. Siccome l'editore è lo stesso, è facile concludere che Valerio Giannella non sia altro che uno pseudonimo del preside D'Avino. Concludiamo con un brano dal *Cantallegro*, che sembra proprio riassumere la figura di Michele D'Avino: "Conobbe le ore difficili dell'infanzia, l'audacia della giovinezza, l'ansia del miglioramento negli anni maturi. Lasciò ai familiari la bandiera del suo lavoro, l'affetto del suo cuore generoso, l'esempio delle sue esperienze. In cristiani pensieri raccolse le vele, quando cadde il vento, e chiuse serenamente la sua giornata terrena".

Savino Carrella

CASTEL GOMMIE
 di Di Genua Pietro

Con la rete di gommisti PNEUS-EXPERT parti sempre in vantaggio

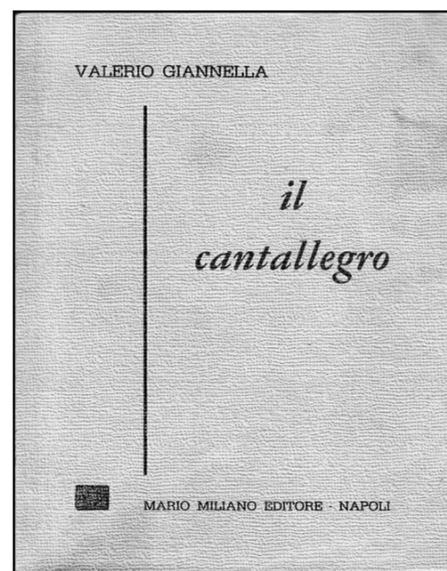
GARANZIA TOTALE

UNIROYAL
 IL PNEUMATICO PIU' PIOGGIA

Grandi Marche, Grandi Gommisti

Pneumatici Termici a prezzi vantaggiosi di tutte le marche

Via Macello, 154 - Palma Campania - 348.3885104



le invocazioni di aiuto, i lamenti dei feriti e dei moribondi, la vista del sangue e l'urto dei ferri, eccitavano all'atroce battaglia che si svolgeva in tanti piccoli fronti e con le armi più varie". L'interesse del preside per questo episodio era tale che ne voleva addirittura ricavare un film-documentario: "E mi torna

la giovinezza, l'ansia del miglioramento negli anni maturi. Lasciò ai familiari la bandiera del suo lavoro, l'affetto del suo cuore generoso, l'esempio delle sue esperienze. In cristiani pensieri raccolse le vele, quando cadde il vento, e chiuse serenamente la sua giornata terrena".